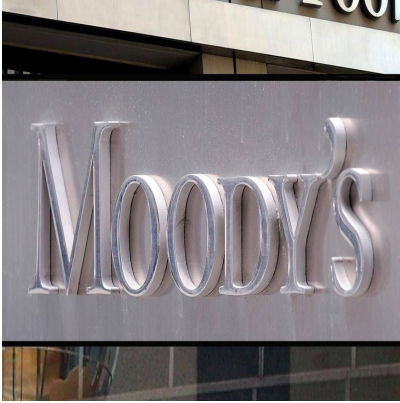




Moody's alza il rating dell'Italia a Baa2: outlook passa a stabile

Descrizione

(Adnkronos) -

Moody's Ratings rialza il rating dell'Italia portandolo da Baa3 a Baa2. L'outlook passa da positivo a stabile. Lo rende noto l'agenzia di rating internazionale in un comunicato.

L'upgrade del rating, sottolinea Moody's, riflette una comprovata continuità di stabilità politica e delle politiche economiche, che accresce l'efficacia delle riforme economiche e fiscali e degli investimenti attuati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Indica inoltre la possibilità di ulteriori interventi politici a sostegno della crescita e del risanamento dei conti pubblici oltre la scadenza del piano, prevista per agosto 2026. Di conseguenza, prevediamo che l'elevato onere del debito pubblico dell'Italia inizierà a diminuire gradualmente a partire dal 2027.

L'outlook stabile, sottolinea l'agenzia di rating, riflette un equilibrio tra i punti di forza e le criticità del merito di credito dell'Italia. Da un lato, le riforme volte a migliorare l'efficienza del settore pubblico e l'ambiente imprenditoriale nel suo complesso potrebbero determinare un miglioramento significativo delle prospettive di crescita dell'Italia, con effetti positivi sui conti pubblici. Dall'altro lato, la riduzione dell'elevato debito italiano dipende da una crescita del pil relativamente robusta e da un aumento degli avanzi primari. Ciò significa che una crescita lenta o un risanamento dei conti pubblici meno accentuato rispetto alle nostre attuali previsioni comprometterebbero le nostre stime di un debito in diminuzione.

L'Italia, sottolinea Moody's, sta compiendo buoni progressi nel raggiungimento delle milestone e degli obiettivi del Pnrr, risultando il Paese più avanzato in termini di numero di richieste di pagamento e di erogazioni. Prevediamo che l'Italia sarà in grado di fare pieno uso dei fondi assegnati, pari a un totale di 194,4 miliardi di euro (9,1% del pil nel 2023), di cui 71,8 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti. Sebbene l'allocazione dei fondi sia stata rallentata da limiti di capacità e colli di bottiglia nell'assorbimento, posticipando l'impatto positivo sulla crescita rispetto alle stime iniziali, gli investimenti pubblici sono aumentati negli ultimi anni.

Il settore bancario è robusto, i solidi bilanci del settore privato e la buona posizione esterna rappresentano ulteriori fattori di sostegno alla stabilità economica, aggiunge ancora l'agenzia di rating. «Questi elementi positivi mitigano, ma difficilmente compenseranno completamente, l'impatto negativo sulla crescita potenziale derivante dall'invecchiamento della popolazione».

Moody's punta su un rapporto debito/pil appena superiore al 130% entro il 2034, partendo da una nostra stima del 136,5% per il 2025.

«Siamo soddisfatti della promozione di Moodys, la prima dopo 23 anni. Un'ulteriore conferma della ritrovata fiducia in questo governo e dunque nell'Italia», il commento in una nota del ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti.

»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 21, 2025

Autore

redazione

default watermark